

Il Fatto

DAL CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

BRUXELLES Una nuova maratona agricola nella notte per cercare la via per uno degli accordi più difficili nella storia comunitaria: il compromesso agricolo. Forse, l'intesa arriverà stamane se i ministri dell'agricoltura dei Quindici avranno dato il loro assenso alla nuova proposta di mediazione presentata dal presidente di turno, il tedesco Karl-Heinz Funke, magari dopo averli approntati degli emendamenti.

Di sicuro, nella bozza di riforma della Politica agricola dell'Ue, c'è il segno di una svolta che va nella direzione chiesta dall'Italia. Una svolta che dovrebbe concretizzarsi nel riconoscimento al nostro Paese di un aumento della quota-latte pari a 600 mila tonnellate annue mentre è ferma attualmente a 9 milioni e 930 mila

Agenda 2000, è svolta a Bruxelles

Quote latte: accolte le proposte italiane. No all'import dei mosti

tonnellate. Che si annunciassero una svolta, dopo l'impatto delle scorse settimane e la conseguente minaccia italiana di porre il veto sull'intero impianto finanziario della Pac, lo si è capito subito, ieri mattina. Prima che venisse resa nota la proposta della presidenza, il ministro italiano per le Politiche agricole, Paolo De Castro, aveva commentato positivamente il cambiamento di clima del negoziato salutandolo il successo ottenuto dal cosiddetto «Gruppo dei 4», vale a dire Italia, Gran Bretagna, Danimarca e Svezia. Tutti impegnati a chiedere un aumento delle quote ed in ogni caso una ri-

forma che porti alla definitiva cancellazione del sistema delle quote entro il 2006, il settimo ed ultimo anno del pacchetto di «Agenda 2000». Il ministro aveva aggiunto: «Lo stralcio della riforma del latte è stato abbandonato e noi non accetteremo arretramenti rispetto alla soglia delle 600 mila tonnellate».

In effetti, la bozza di compromesso ha finito per accettare la richiesta italiana però l'aumento della quota sarebbe applicato in due fasi: 384 mila tonnellate subito, cioè nella campagna 2000-2001, e le rimanenti 216 mila tonnellate nella campagna 2001-

2002. La proposta, per quel che se ne deduce, potrebbe convenire all'Italia ma l'abolizione delle quote non è prevista «nel 2006» bensì «dopo il 2006». Si tratterà di vedere se questo rinvio al «dopo» non comporti manovre per ulteriori slittamenti del termine: un'eventualità che il governo italiano ha sempre detto di voler scongiurare. Secondo la proposta, inoltre, i prezzi d'intervento per il burro e per il latte in polvere saranno ridotti del 15% in tre tappe a partire dal 2003-2004 contrariamente alla proposta avanzata dalla Commissione che aveva previsto un abbassamento immediato.

La Francia, però, si oppone strenuamente alla riforma del settore anche se nelle ultime ore l'atteggiamento del ministro Galvany è apparso più conciliante.

La riforma del settore della carne bovina ha visto ieri sera la proposta di riduzione del 20%, in tre anni, del prezzo di fronte ad una proposta del 30% avanzata dalla Commissione. Dunque, una minore riduzione e minor risparmio. Per l'Italia, penalizzata dall'ultima riforma, si presenta come soddisfacente l'introduzione di un premio alla macellazione pari ad 80 euro per capo. Ma nel negoziato si tenterà di strappare una

cifra più vicina ai 110 euro richiesti. Un premio di 50 euro è stato proposto per i vitelli. La Francia ha strappato, invece, un aumento del premio per la vacca nutrice (250 euro per capo).

Infine, il vino. Per l'Italia sarebbero buone le prospettive del compromesso: nella bozza tedesca è previsto un aumento di circa quattromila ettari delle superfici da reimpiantare. Inoltre è stata accolta la richiesta di non consentire la vinificazione di mosti importati: quest'ultimo sarebbe un risultato eccellente. Sarebbe, al contrario, penalizzante il compromesso sui semi oleosi in quanto i finanziamenti comunitari per l'Italia passerebbero da 82,94 euro per tonnellata nel 2000 a 74,47 euro nel 2001 sino a 66 euro per gli anni seguenti. Sarebbe un colpo da 400 miliardi in meno per le nostre colture della soia, del girasole e della colza.

Fs, Treu a Demattè: ora fa' il piano E scoppia il caso dei «portaceneri d'oro» sugli Eurostar

SILVIA BIONDI

ROMA «La direttiva è il vangelo» per il risanamento delle Ferrovie. Tiziano Treu, ministro dei Trasporti, taglia la testa alle polemiche e agli appelli in cui si agita una parte del top management delle Fs. Lo ha fatto ieri, il ministro, nel corso dell'incontro con il Cnt (consiglio nazionale dei trasporti e della logistica), il parlamentino dei trasporti previsto nel patto delle regole come sede della concertazione tra le parti. A Demattè che dal Corriere della Sera chiede interventi drastici sul costo del lavoro, replica: «Tutti i costi devono essere ridotti per rientrare

nella media europea. Ci siamo dati obiettivi tosti, ma come arrivarci è compito del management, che deve preparare un piano d'impresa dettagliato. Altrimenti cambiamo tutti mestiere».

Il mestiere di ministro prevede che la direttiva sia cosa fatta e che ora si vada avanti. L'azienda faccia il piano d'impresa e, invece di continuare a invocare esuberanti a migliaia, facesse questo benedetto patto con i sindacati, così da mandare avanti il processo riorganizzativo e provare a risanare sul serio. Tra l'altro, sembra che su questo ci sia piena sintonia con l'amministratore delegato Gian-

TASK FORCE GIUBILEO Il ministro la proporrà per risolvere in anticipo le vertenze sui servizi

carlo Cimoli. E lo stesso Demattè, ieri, ha fatto sapere che si, è vero che nel 2003 il costo del lavoro porterebbe ad una perdita di 6.300 miliardi, ma che quello era solo uno dei tanti scenari presentati al Governo, quello più negativo, «di fatto superato dalla direttiva».

Demattè, tra l'altro, dovrebbe cercare di portare a casa il risultato ottenuto sulla riorganizza-

zione per divisioni, su cui la direttiva è molto chiara e su cui ha ottenuto il consenso del sindacato. Anche perché c'è ancora molta tensione sul rinnovamento. Ci sono problemi anche all'interno del sindacato confederale e c'è la spada di Damocle dello sciopero già proclamato per il 26 marzo (dalle 9 alle 17) dagli autonomi. Oggi a Bruxelles, in occasione di una riunione della federazione europea, i segretari confederali dei trasporti cercheranno di chiarirsi, perché una spaccatura tra Cgil, Cisl e Uil in questo momento rischierebbe più di ogni altra cosa di bloccare sul nascere il tentativo di risanamento.

Che è una strada lunga e molto in salita. Tanto che dopo la polemica sui macchinisti da dodici milioni al mese ieri è esplosa il caso dei pezzi di ricambio degli Etr (335 mila lire per un portaceneri). Le Fs si difendono dicendo che quel contratto (con il consorzio d'impresa Trevi) è del '92 e che alla sua scadenza, nel 2001, sarà rivisto. In futuro ci saranno gare europee anche se, insistono in azienda, va tenuto conto che «sono costi alti perché sono partite piccole per pochi treni». Treu, per la verità, si è detto molto stupido di questi costi. Ed è evidente che il problema non è solo il costo del lavoro.



Il ministro dei Trasporti Tiziano Treu

Del Castillo/Ansa

e possibilmente risolvere in anticipo, tutti i conflitti che ricadranno sul Giubileo. In modo particolare, i contratti nei pubblici servizi, trasporti in testa.

Contemporaneamente, si metterà al lavoro anche il Cntl appena insediato, di cui Treu è presidente, affiancato dai due vice Rinaldo Fadda (Confindustria) e Dino Testa (Filt-Cgil). Tra i primi impegni del nuovo parlamentino, quello di arrivare a definire una proposta di legge sulla partecipazione dei dipendenti all'azionariato delle imprese. «C'è troppa approssimazione», spiega Treu - Adesso è il momento di dare una sistemazione organica alla materia».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like CAMFIN, CARRARO, CASTELGARDEN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FOND ASS RNC, GABETTI, GARBOLI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MIL ASS RNC, MIL ASS W2, MITTEL, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like RISANAM RNC, RISANAMENTO, RIVA FINANZ, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like VIANNI IND, VIANNI LAV, VIANNI ASS, etc.

